

SI È SVOLTO NELLA NOSTRA CITTÀ IL CORTEO NAZIONALE IN DIFESA DELLA CARTA FONDAMENTALE

Tutti in piazza per la Costituzione In migliaia con il Popolo Viola

Partita da Piazzale Santa Croce con in testa la delegazione dell'Anpi, la manifestazione ha riempito le strade del centro prima di sfociare nel cortile della Pilotta. Nessuno slogan, solo Bella Ciao e l'Inno di Mameli. Ricordata la partigiana Mirka Polizzi

di Pierluigi Zavaroni

Una manifestazione colorata e partecipatissima quella di ieri del Popolo Viola. Il corteo nazionale in difesa della Costituzione si è snodato come previsto per le vie di Parma tra bandiere, striscioni e canti ed è radunato un discreto numero di partecipanti. "Saranno almeno 5mila" commentava qualcuno, ed era difficile dargli torto, visto che quando la testa del serpente umano era al Ponte di Mezzo la coda era ancora dall'ospedale vecchio, fare la guardia a chi conteneva l'attacco del presidente al consiglio alla carta su cui fonda la nostra democrazia non è sparito gruppo di agenti polizia e di uomini della municipale, ma del loro intervento non c'è stato assolutamente bisogno. Gli unici problemi sono stati quelli alla circolazione, tra autobus devianti e qualche automobilista costretto a cambiare i programmi.

L'appuntamento era per le 14 in piazzale Santa Croce, e così quell'ora i primi partecipanti sono arrivati. Parecchi i parmigiani, altrettanti i "forestieri", quelli giunti da altre città in pullman o in treno. Tra le delegazioni più numerose quelle di Lecco e di Genova, ma anche dalla lontana Cagliari non erano in pochi. La partenza era prevista per le 14e30, anche se i ci si si mosse solo alle 14e45 proprio per attendere l'arrivo di chi veniva da più lontano. In attesa della manifestazione la presenza provinciale dell'Anpi, Gabriella Manelli e i "ragazzi" dell'associazione, ex partigiana ancora tanta voglia di combattere. Dietro gli spezzoni di Libera, del Popolo Viola, anche dell'Italia dei Valori, Partito Democratico e di Fondazione Comunista. Corteo per certi versi anomalo, non è stato intonato praticamente nessuno slogan. Si cantava, invece, a squarciagola la Bella Ciao e l'Inno di Mameli. A passo svelto e con qual-

L'appoggio di Napolitano: "Parma culla dell'antifascismo"

Ha avuto l'appoggio, almeno morale, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano la manifestazione intitolata "Promuoviamo la Costituzione - Valori, conquiste e inadempienze" tenutasi a Parma nella giornata di ieri. Il Comitato Salviamo la Costituzione, che ha organizzato l'evento, aveva chiesto il patrocinio del Quirinale, e se questo non è arrivato, secondo quanto raccontato da Silvia Bartolini ed Enrico Arillo ad un quotidiano online nazionale, è solo per motivi burocratici, per la necessità di richiedere il patrocinio con due mesi di anticipo. "Dall'ufficio della Presidenza della Repubblica - raccontano i due - abbiamo avuto ieri una telefonata nella quale ci è stato espresso il gradimento di Napolitano per l'iniziativa". Avevamo inviato una mail per chiedere il patrocinio - racconta Arillo - non pensavo nemmeno che sarebbe arrivata una risposta invece mi ha chiamato l'ufficio della Presidenza spiegandomi che il presidente ha ritenuto molto interessante la nostra iniziativa volta a promuovere la Costituzione ripartendo da Parma culla e simbolo dell'antifascismo e che ne seguirà gli esiti.



che pausa, in un'oretta circa si giunge al monumento ai Partigiani. Qui viene deposta una corona dalla presidente Anpi Gabriella Manelli prima che il corteo riparta verso la Pilotta, luogo designato per le orazioni conclusive.

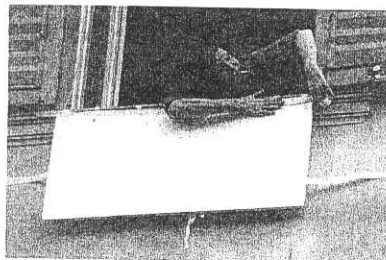
"La manifestazione di oggi deve essere solo una tappa verso quella di Roma del 12 marzo". La prima voce a risuonare nella piazza farnesiana è quella di Gaetano Alessi, dell'associazione Articolo 21. Una breve introduzione prima di lasciare la parola alla presidente Anpi. La Manelli coglie l'occasione per ricordare Mirka Pol-

lizzi, da tutti conosciuta come la partigiana Mirka, leader dell'associazione recentemente scomparsa. "A lei vogliamo dedicare questa manifestazione" dice dal palco la Manelli. Il tutto poco prima che Italo Pattarini, presidente della Federazione italiana associazioni partigiane, arringhi la folla. "Non possiamo accettare senza reagire l'attacco ai principi della costituzione - afferma Pattarini - E' la costituzione che ha fatto dell'Italia una grande democrazia. Siamo indignati, e la nostra indignazione deve tradursi in militanza e costante impegno. Consideriamoci im-

pegnati come partigiani del terzo millennio nella difesa della costituzione". A seguire Fausto Gianelli di Giuristi Democratici e Giuseppe La Pietra di Libera. Quello dell'esponente parmigiano dell'associazione che lotta contro la mafia è l'intervento più acceso. "Politica ed economia sono oggi fortemente colpite da infiltrazioni mafiose - urla La Pietra - Non possiamo più accettare che chi siede in parlamento possa infangare quei seggi che furono dei padri costituenti". Poi via via tutti gli altri, prima di lasciarsi con l'appuntamento a Roma. Ovviamente il 12 marzo.

Ma tra i parmigiani c'è anche chi sceglie di stare con Silvio

Il cartello era chiarissimo: "Ti voglio bene Silvio". Un messaggio chiaro ed esplicito rivolto ai manifestanti che passavano sotto casa sua da una signora di via D'Azeglio. Ovviamente il Silvio in questione è Berlusconi. Ad esprimere tutta la propria passione per il Presidente del Consiglio, una signora di mezza età che non ha resistito nel vedere il suo idolo oltraggiato dalle opposizioni in corteo. In una foto la signora viene anche ritratta mentre agita le corna in direzione della strada. Un riferimento quest'ultimo al gesto scaramantico compiuto da Berlusconi a Caceres nell'ormai lontano 2002? Mistero.



IL FILM DELLA GIORNATA



IL RITROVO ore 14



VIA D'AZEGLIO ore 15



PIAZZALE DELLA PACE ore 16



VIA GARIBALDI ore 15:30

